

LETTERE DI COMUNIONE

RIVISTA DEL CENTRO CULTURALE "PIER GIORGIO FRASSATI" DI BRESCIA

Numero 3
Anno XII
Marzo
2020
Contributo
€ 2,00

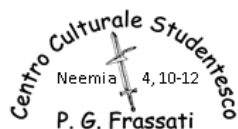
QUARESIMA, RISCOPRIRE L'UMANO
TORNARE AL CUORE

Lettere di Comunione

voce della nostra esperienza

Quando accade qualcosa di bello si hanno la voglia e il dovere di raccontarlo: questa è l'impronta dell'annuncio cristiano. Il giornale «Lettere di Comunione» scaturisce proprio dal desiderio di mettere in comune l'esperienza dell'incontro con Cristo vissuta dagli aderenti al Centro Culturale «Pier Giorgio Frassati» di Brescia, un'associazione privata di fedeli ufficialmente costituita dal Vescovo S. E. Mons. Luciano Monari il 4 luglio 2011.

Si tratta di un movimento cattolico composto da studenti, universitari, giovani lavoratori e famiglie, che intende promuovere una mentalità cristiana che investa ogni aspetto della vita, partendo da una fede che sia esperienza.



La realtà del Centro Culturale ha come principale carisma quello di proporre una presenza autenticamente cristiana negli ambienti dove ognuno vive quotidianamente. Essa si regge su quattro pilastri: preghiera, cultura, carità e missione.

Nel corso degli anni si è sentita sempre più la necessità di favorire e sostenere l'appartenenza alla Chiesa attraverso le comunità d'ambiente, generate dall'aggregazione per affinità di età, di studi, di professioni e di stato. Proprio a partire da una condivisione più stretta del quotidiano, sono nati all'interno del Centro Culturale i quattro ambiti fondamentali: studenti delle medie, delle superiori, universitari e adulti; compiendo ognuno un proprio percorso, s'incontrano in luoghi e con modalità differenti.

Nel 2007 la rivista «Lettere di Comunione» è nata come bollettino a circolazione interna per favorire i contatti fra i diversi ambiti e per dare voce all'esperienza di fede di ciascuno. Talvolta, infatti, alcuni membri della compagnia hanno sentito l'urgenza di scrivere lettere al responsabile del Centro Culturale, Gian Luigi Fiocco, per raccontare l'incontro con Cristo nella loro esperienza di vita. Alcune lettere sono parse talmente rilevanti da voler rendere tutti partecipi dei doni che lo Spirito Santo infonde nella nostra realtà. Con il passare del tempo il giornale ha iniziato a diffondersi anche fra amici e conoscenti e si è arricchito di approfondimenti e giudizi sui fatti di attualità - frutto degli incontri culturali -, di rubriche, dossier, testimonianze e articoli volti alla diffusione di una mentalità, di una cultura cristiana interessata alla realtà nella sua interezza. Chi lavora o contribuisce attivamente al giornale lo fa per passione al proprio destino e perché è consapevole che la propria esperienza e il proprio cammino cristiano sono degni di essere messi in comune.

Ma la cosa che più dà slancio nel lavoro è la crescita del giornale nella qualità e nella cura dello stile e dei dettagli. *Ad Majorem Dei Gloriam.*

Ringraziamo i lettori, gli abbonati e i sostenitori della rivista e promettiamo loro di non fermare la nostra corsa per essere un aiuto concreto nell'edificazione del Regno dei cieli, nella missione e nella ricerca della Verità.

Assicuriamo le nostre preghiere a tutti i nostri lettori e abbonati; ricambiamo in particolare quelle del gruppo «Cenacolo» di Lucia (Rezzato). Ringraziamo di cuore:

- Don Lino Gatti, Don Stefano Bertoni e i sacerdoti di Rezzato per la paternità con la quale ci custodiscono da sempre;
- Don Vincenzo Biagini e Don Andrea Dotti, per la loro paternità e la guida spirituale nel cammino cristiano;
- le sorelle della "Tenda di Dio", in particolare Lella Segala, che ci ha guidati nell'educazione all'adorazione eucaristica e nella crescita di tutti noi nel rapporto intimo con il Nostro Signore;
- gli amici della congregazione francese della *Famille Missionnaire de Notre Dame des Neiges*.

**Contatti: letteredicomunione@ccfrassatibs.it
cell.340/6827120**



LUCIANO MONARI
PER GRAZIA DI DIO È DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 738/11

DECRETO

Considerata l'istanza presentata il giorno 1° giugno 2011 dal Prof. Gian Luigi Fiocco, Presidente dell'Associazione Centro Culturale Piergiorgio Frassati con sede in Rezzato (BS), con la quale si richiede il riconoscimento di detta Associazione pubblica, iscritta all'Albo provinciale nel 2003, come Associazione privata di fedeli con personalità giuridica ai sensi dei can. 299 e 322 del CIC;

Preso atto che tale Associazione è presente nella Diocesi di Brescia dagli anni '90 con il tacito consenso dell'autorità ecclesiastica, e al fine di incrementare gli scopi e le finalità dell'Associazione e il suo legame con la Chiesa locale e il Vescovo;

Considerati attentamente gli scopi dell'Associazione e ritenuta meritevole di considerazione l'opera di apostolato cristiano che i membri di tale Associazione svolgono, soprattutto a favore dell'educazione cristiana degli studenti in ambito scolastico e universitario;

Considerato il parere favorevole dell'attuale consulente spirituale di detta Associazione, Sac. Andrea Dotti, e del Paroco di S. Giovanni Battista in Rezzato (BS), Sac. Lino Gatti;

Preso atto che la normativa canonica riconosce le Associazioni, rispettandone la loro natura privata, secondo l'intenzione dei membri, visti i canoni 298 §1, 299 e 322 del CIC;

COSTITUISCO

**L'Associazione Comunità Piergiorgio Frassati
ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI
conferendole PERSONALITA' GIURIDICA a norma del can. 322 §1**

Contestualmente, con questo stesso decreto, dopo attento esame, a norma del can. 322 §2,

APPROVO

lo STATUTO della medesima Associazione, composto da 12 articoli, allegato al presente decreto.

Brescia, 4 luglio 2011.
Memoria del Beato Piergiorgio Frassati.

IL CANCELLIERE DIOCESANO
Marco Alba



Luciano Monari
Luciano Monari

Lettere di Comunione.

Rivista del Centro Culturale «Pier Giorgio Frassati» di Brescia.

Anno XII - numero 3

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n.12 del 18.02.2009

Per contattare la redazione: letteredicomunione@ccfrassatibs.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Valentina Mussinelli

CONSIGLIO DI REDAZIONE: Miriam Inverardi,
Silvia Pongenubi, Ilaria Mussinelli

COLLABORATORI: Katia Zanardelli, Laura Soru,
Don Andrea Dotti

EDITORE/PROPRIETARIO: Centro Culturale «P.G. Frassati»
Via Bollani, 20 Brescia (BS)

E-mail: info@ccfrassatibs.it Sito web: www.ccfrassatibs.it

SEDE DEL PERIODICO: C/O Centro Culturale «P.G. Frassati»
Via Bollani, 20 - Brescia (BS)

GRAFICA e IMPAGINAZIONE: Silvia Pongenubi

STAMPA: in proprio

FOTO: archivio fotografico del C. C. «P. G. Frassati»

PUBBLICITÀ: Centro Culturale «P.G. Frassati»
letteredicomunione@ccfrassatibs.it

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno
collaborato alla realizzazione e alla distribuzione di
questo numero. In particolare,
si ringraziano Jasmine Rosay e Gigi Fiocco.

Numero singolo: 2 € Numero arretrato: 2 €
Contributo annuo: 18 € per 10 numeri

Per ricevere la rivista per un anno compilare l'apposito
modulo e consegnarlo al responsabile
Valentina Mussinelli
letteredicomunione@ccfrassatibs.it

© Centro Culturale Pier Giorgio Frassati. Per i testi del prof. Gian Luigi
Fiocco: archivio del Centro Culturale P.G. Frassati

Calendario di marzo - aprile 2020

Ogni venerdì, h.20.30

Scuola di comunità per universitari

Presso i locali del CUD
Polo culturale diocesano di Via Bollani, 20 - Brescia

Ogni sabato, h.14.30

*Scuola di comunità per studenti
delle superiori*

Presso i locali del CUD
Polo culturale diocesano di Via Bollani, 20 - Brescia

Ogni lunedì, h.13.40

Studio Comune e incontro culturale

per studenti delle superiori
Presso i locali del CUD (primo piano)
Polo culturale diocesano di Via Bollani, 20 - Brescia

Tutti i gesti del Centro Culturale «Pier Giorgio Frassati» riprenderanno non appena consentito dalle disposizioni delle autorità.

Tornare al cuore

L'inizio della Quaresima, tempo speciale, itinerario in preparazione alla celebrazione annuale della Pasqua, avviene quest'anno in condizioni particolari. Il morbo chiamato 'Coronavirus' sta richiedendo interventi eccezionali sotto ogni profilo. Anche la Chiesa, in tutte le sue manifestazioni, vi è coinvolta. [...] La Chiesa è una comunità, unita dalla potenza di un mistero, il mistero stesso di Dio. È una comunità riconoscibile, visibile, nelle sue strutture, nelle sue iniziative e nelle celebrazioni della sua fede. In questo momento la comunità non può riunirsi, non può celebrare insieme la sua fede. È dunque il sentimento della 'perdita', che ci auguriamo sia breve nel tempo, che ci attraversa.

[...] La Quaresima si caratterizza per il digiuno: la stiamo cominciando con un digiuno che non avremmo mai immaginato. Quello dell'Eucaristia, sorgente della vita di una comunità che non celebra e non vive solo per sé stessa, ma tutti, per il mondo intero.

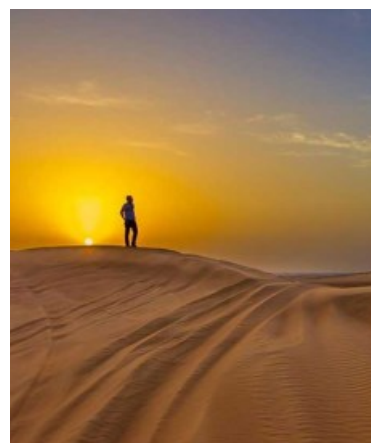
Questa condizione, in cui il limite e la precarietà delle cose ci appare evidente, scardinando illuse sicurezze, mette in evidenza la necessità di tornare al cuore: le celebrazioni, i riti hanno bisogno di cuore, hanno bisogno di fede. [...] Tornare al cuore significa tornare a ciò che le nostre celebrazioni e i nostri riti esigono e che rischiamo di dimenticare: mi pare sia di estrema attualità l'insegnamento del profeta Geremia: 'Darò loro un cuore capace di conoscermi perché io sono il Signore, essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio' (Ger 24, 7)

Più volte i Profeti ci ricordano che 'il Signore ci darà un cuore nuovo': penso che la mancanza della Celebrazione comunitaria della Ceneri, possa essere l'occasione per riscoprire questo messaggio.

[...] Da sempre l'uomo si libera dalla sua colpa o dal senso di colpa scaricandola sugli altri. C'è sempre un colpevole, chi è il colpevole? La Quaresima ci propone non la caccia al colpevole, ma la caccia al peccato, al nostro peccato. Stiamo cercando il virus e soprattutto la sua cura: non dimentichiamo quel virus che è rappresentato dalla nostra capacità di male.

In questi giorni insieme alla malattia, non facciamo crescere il male dell'indifferenza, dell'ostilità, della prevaricazione, dell'egoismo. Non si tratta di tornare a colpevolizzarci, ma di convertirci a una condivisione che alimenti la possibilità di 'uscirne insieme'. [...] La fede non evita la malattia, ma insegna come affrontarla: rimanendo e diventando ancor più umani".

Tratto e riadattato
dal Messaggio
ai fedeli di
S.E. Mons. Francesco
Beschi in occasione
del Mercoledì delle
Ceneri, 26 febbraio
2020



Jan Dobraczyński

LETTERE

DI

NICODEMO

La vita di Gesù

Pagine: 400
Morcelliana
2000



Il protagonista è Nicodemo personaggio dei Vangeli e, nella finzione letteraria, scrive all'amico Giusto per raccontargli le vicende della sua vita che si intreccia misteriosamente con la vita del Maestro di Nazareth, Gesù. È un uomo di quarant'anni, colto e ricco, è un onesto fariseo che fa anche parte del sinedrio. Ma ha un cruccio che gli rende insopportabile la vita: sua moglie Ruth è gravemente ammalata e nessun medico è riuscito a trovare una cura che la guarisca. Per questo segue Gesù, quel Gesù che guarisce malati, ciechi e storpi, nella speranza che anche a lui restituisca sana la giovane moglie.

È davvero interessante il suo punto di vista che, benché incapace di comprendere la nuova dottrina del giovane rabbi, così diversa dalle prescrizioni

della legge farisaica, ne resta affascinato e non smette di seguire i passi di Gesù in un'alternanza di speranza e di incapacità di esprimere il grido di dolore per la sua Ruth, che attraversano tutto il romanzo. La sua incertezza e il suo smarrimento sono gli stessi dell'uomo del nostro tempo, così immerso nell'ateismo da non riuscire a comprendere che al di sopra di tutto c'è l'amore, la misericordia, capace di commozione per le miserie umane.

Nicodemo, pieno di curiosità, di desiderio, seguirà Gesù anche da lontano e sarà testimone diretto o indiretto degli episodi significativi della sua vita, morte e risurrezione, anche se il mistero di quest'uomo eccezionale e insieme così umano gli si celerà fino alle ultime pagine del romanzo.

Editoriale
QUARESIMA 2020

Tornare al cuore

Di S.E. Mons. Francesco Beschi

Testimonianze universitari
ASSEMBLEA DI CONDIVISIONE/ 31 GENNAIO 2020

La via scritta negli occhi dell'altro

Di una studentessa universitaria

Testimonianze universitari
ASSEMBLEA DI CONDIVISIONE/ 31 GENNAIO 2020

Chi dite che Io sia?

Di un lavoratore adulto

Spiritualità
LUI & LEI

Mister Aggiustatutto e il Comitato per il miglioramento della casa

A cura di Ilaria Mussinelli

Alla scuola di Maria
«INFINE IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERÀ»

Catechesi inedite di Padre Amorth su Medjugorje

Di Benedetta Frigerio

Spiritualità
CATECHISMO PER BAMBINI

Quaresima: 40 passi verso Gesù

Di Katia Zanardelli

Spiritualità
PERCORSI PER COPPIE / IM WEEKEND SPOSI

Un salto di qualità per la coppia

A cura della Redazione

Attualità
CELIBATO

1 Perché è necessario il celibato dei preti?

Di Leone Grotti

Fotonotizia
LA VITA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

4 La vera catastrofe per l'umanità

A cura della Redazione

Cultura
ARTE

6 San Simone

Di Laura Soru

Cultura
PEPITE

7 L'inquietudine dell'insaziato

A cura della Redazione

Per ricevere la rivista
MODULO

13 Come abbonarsi

A cura della Redazione

Cultura
LETTURE

18 I libri da non perdere: da Lagerkvist a Dobraczynski

A cura della Redazione

Cultura
FILM

20 Green book

Di Ilaria Mussinelli

22

26

28

32

34

35

36



ASSEMBLEA DI CONDIVISIONE

31 GENNAIO 2020

La via scritta negli occhi dell'altro

È FACILE CAMMINARE SOLITARI, MOSSI UNICAMENTE DAI NOSTRI DESIDERI. EPPURE, PARADOSSALMENTE, SEMBRA CHE QUESTO NON BASTI A FARCI SENTIRE REALIZZATI. ANELIAMO AD ALTRO, A UN ALTRO: UN VOLTO A CUI RISPONDERE E DI CUI ESSERE RISPOSTA, O MEGLIO, PER CUI ESSERE RIMANDO A CHI PUÒ DARE LA VERA PIENEZZA, LA SPERANZA.

In questo periodo mi sono accorta di avere un grande blocco nei confronti dell'amore. Ciò che ho maturato è che la mia tendenza è di restare sempre concentrata su di me, in una corsa al diventare sempre più brava, come se, anche fuori dall'università, l'obiettivo fosse sempre di imparare bene la teoria e cercare di metterla in pratica al meglio per ottenere un voto alto, perché desidero avere il voto migliore: il paradiso. Solo che forse non sto cercando nel modo giusto, perché quando cerco di essere brava ad amare in realtà mi impegno per essere gentile, generosa, disponibile... Ma perché lo faccio? Lo faccio per me, per diventare più buona. Come se diventa-

re più buona potesse davvero darmi la pienezza che cerco. Eppure, le cose vissute così non mi riempiono. Mi sono chiesta cosa mancasse e sono riuscita a rispondermi anche grazie a due campanelli d'allarme: innanzitutto sento un forte senso di solitudine e incompletezza che avvolge tutte le mie giornate, in particolare quando sono sola. Un secondo segnale è che nel tango è da diverso tempo che non riesco a ballare davvero, perché mi ostino a concentrarmi sulla tecnica. Chiaramente nel ballo ci sono tanti aspetti teorici, ma il cuore del tango non è la tecnica, bensì la comunicazione: entrare in dialogo con l'altro fino a diventare, anche solo per pochi minuti, un corpo solo, così che tutto sia in armonia. Non riuscire più



a farlo rendeva il ballo inutile. Perché impegnarmi a imparare dei passi se poi mi trovo vuota?

Allora ho capito che se il cuore del tango e del rapporto con l'altro è la comunicazione, forse ciò che devo imparare è uscire da me e guardare innanzitutto al bisogno di chi mi sta di fronte. Gesù ci sfida: «Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi». Lui non ha guardato a ciò che poteva o non poteva fare, ciò che voleva o non voleva fare, ma ha fatto ciò di cui noi avevamo bisogno. Nella Prima lettera di Giovanni l'apostolo dice: "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato suo figlio come vittima di espiazione dei nostri peccati". L'umanità aveva bisogno

dell'espiazione per i nostri peccati e Cristo ha agito di conseguenza, senza guardare a sé.

Un altro aspetto che mi ha colpito tanto è che la maggiore carità per il prossimo è portare la speranza, quindi fargli incontrare Cristo. Ancora una volta l'amore vero per l'altro sta nel vedere il suo bisogno. Qual è il bisogno più vero e più profondo? Avere una speranza, che poi non venga delusa, non come quelle di cui ci riempie il mondo. Ciò che voglio imparare è guardare alla necessità che serba il cuore di chi ho davanti e capire come testimoniare la speranza che ho incontrato.

di una studentessa universitaria



ASSEMBLEA DI CONDIVISIONE

31 GENNAIO 2020

Chi dite che io sia?

COSA SIGNIFICA SEGUIRE CRISTO? PUÒ, LA CONOSCENZA DELLA BIBBIA, DELLA CHIESA, DELLA VITA DI CRISTO, ESSERE ABBASTANZA PER DIRSI "DI CRISTO"? O C'È UNA FAMILIARITÀ CHE VA OLTRE, CHE CHIEDE DI PIÙ?

8

Il capitolo che abbiamo affrontato questo mese non affrontava concetti nuovi, ma ha fatto sorgere in me tanti interrogativi, a partire dai titoli dei paragrafi: "imitare Dio" e "seguire Dio". Mi ha spinto a chiedermi se conosco davvero Gesù Cristo. Certo, conosco pratiche, costumi, comandamenti, ma non basta. Forse conosco più il cristianesimo che Gesù Cristo. Si è parlato del brano del Vangelo in cui Gesù dice della donna che gli lava i piedi con le proprie lacrime: "I suoi molti peccati le sono perdonati perché ha dimostrato molto amore". Giussani cita poi il Vangelo di Giovanni: "Colui che non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto".

La domanda che mi sono posto (e a cui non ho ancora trovato risposta, ma su cui sto lavorando continuamente) è se conosco questo amore. Non credo di sentirmi amato da Dio, ma piuttosto vivo Dio come la forza di gravità: vedo chiaramente i suoi effetti e se non c'è Dio nella mia vita (come in assenza di gravità) tutto va a rotoli. Questa

però non è conoscenza di Dio; questo è senso religioso. Il senso religioso è il riconoscimento da parte dell'uomo di una sproporzione, a cui però non dà un nome. Quando nell'Antico Testamento si legge: "Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma Jahvé non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna". Per Elia la presenza di Dio non è fraintendibile. Lo riconosce chiaramente in quella brezza leggera. Mentre meditavo mi è venuto in mente ciò che scrive Edith Stein: "Tu sei dolce luce che mi inondi e rischiari la notte del mio cuor. Tu mi guidi qual mano di una madre, se mi lasci non di un passo solo avvanzerò." e Sant'Agostino "Tardi sei arrivato dolce amore". Loro conoscevano bene l'amore, lo identificano con un volto. Si sta palesando in me l'esigenza di conoscere questo volto, perché altrimenti tutto ciò che compio da buon cristiano non ha un senso, rischia di essere la pratica di chi crede senza credere. È qualcosa su cui devo maturare, è un mio punto di adolescenza nella fede: come il fariseo conosco tanto, ma conosco l'inutile.

di un lavoratore adulto



MARZIANI E VENUSIANE SI INCONTRANO

Mister *Aggiustatutto* e il Comitato per il miglioramento della casa

INNAMORARSI È SEMPRE MAGICO. INGENUAMENTE CREDIAMO DI ESSERE IMMUNI DAI PROBLEMI CHE HANNO AFFLITTO I NOSTRI GENITORI, SICURI CHE IL NOSTRO AMORE DURERÀ PER SEMPRE E CHE PER SEMPRE VIVREMO FELICI. MA A MANO A MANO CHE LA MAGIA SI ATTENUA E LA ROUTINE QUOTIDIANA PRENDE IL SOPRAVVVENTO, DIVENTA EVIDENTE COME GLI UOMINI CONTINUINO AD ASPETTARSI CHE LE DONNE PENSINO E REAGISANO COME UOMINI E VICEVERSA. LA LETTURA DI *GLI UOMINI VENGO NO DA MARTE, LE DONNE DA VENERE* DI JOHN GRAY CI AIUTA A CAPIRE COME LA COMPrensIONE DELLE DIFFERENZE NASCOSTE DELL'ALTRO SESSO CI PERMETTA DI DARE E RICEVERE PIÙ AMORE, E AD AMARE E A SOSTENERE MEGLIO LE PERSONE CHE SENTIAMO VICINE.



La lamentela che le donne esprimono con più frequenza nei confronti degli uomini è che essi “non ascoltano”. Un uomo o ignora una donna completamente quando questa gli parla, oppure la ascolta per qualche tempo, valuta i problemi che lei gli espone, quindi si calca in testa il suo cappello da Mister Aggiustatutto e le offre una soluzione destinata a farla sentire meglio. Rimane confuso quando il suo gesto d’amore non viene apprezzato e per quanto lei continui a ripetergli che non la

ascolta, non capisce la sua protesta e persevera nel suo atteggiamento. Lei vuole comprensione, ma lui è convinto che voglia solu-

«[...] i problemi possono essere risolti comprendendo prima di tutto perché gli uomini offrono soluzioni alle donne e perché le donne cercano di migliorare gli uomini».

zioni.

La lamentela che gli uomini esprimono con maggiore frequenza nei confronti delle donne è che queste cercano continuamente di

cambiarli. Quando una donna ama un uomo si sente in dovere di assisterlo nel processo di crescita e di aiutarlo a migliorare.

Fonda quindi un Comitato per il miglioramento della casa e il compagno diventa il suo obiettivo principale. (...) Crede in questo modo di assisterlo nella maniera più sollecita; quello che l’uomo vuole, invece, è sentirsi accettato.

Entrambi i problemi possono essere risolti comprendendo prima di tutto perché gli uomini offrono soluzioni alle donne e perché le donne cercano di migliorare gli



uomini. Fingiamo di tornare indietro nel tempo, di osservare la vita su Marte e su Venere prima che i loro abitanti si scoprissero vicendevolmente e arrivassero sulla Terra.

La vita su Marte

I marziani danno importanza soprattutto al potere, alla competenza, all'efficienza e ai risultati. Vivono mettendosi continuamente alla prova e tentando di sviluppare la loro abilità. Definiscono il proprio senso di sé in

base alla capacità di raggiungere risultati. Si sentono realizzati soprattutto attraverso il successo. (...) E per sentirsi bene con se stesso un marziano deve conseguire da solo gli obiettivi che si è prefisso. Nessun altro può farlo per lui. I marziani traggono motivo di orgoglio nel fare tutto da sé. Autonomia equivale a efficienza, potere e competenza. La comprensione di queste caratteristiche marziane aiuterà le donne a capire perché gli uomini reagiscono tanto duramente a ogni tentativo di correggerli o di dire loro che cosa fare. Offrire a un uomo un consiglio non richiesto significa ai suoi occhi ritenere che non sa cosa fare o che non è in grado di farlo da solo. Gli uomini sono molto suscettibili a questo riguardo, perché per loro il problema della propria capacità riveste grande importanza.

Poiché ama risolvere da solo i propri problemi, capita di rado che un marziano ne parli, a meno che non abbia bisogno del consiglio di un esperto. (...) Questa abitudine marziana è una delle ragioni per cui gli uomini sono portati d'istinto a offrire soluzioni

quando le donne parlano dei propri problemi. Se una donna gli illustra del tutto innocentemente il suo turbamento o enumera ad alta voce le difficoltà che la affliggono, l'uomo si convince, del tutto erroneamente, che lei sia in cerca di un parere qualificato. Allora mette il suo

cappello da Mister Aggiustatutto e comincia a sciorinare consigli; è questo il suo modo di dimostrare amore e disponibilità. Vuole aiutarla a sentirsi meglio risolvendole i problemi. Ha la sensazione di venire

apprezzato e di essere quindi degno del suo amore quando mette a frutto le proprie abilità per risolvere i guai della compagna.

Tuttavia, una volta appurato che il suo contributo non ha avuto l'effetto sperato, continuare ad ascoltare la compagna gli riesce sempre più difficile: la sua solu-

«Poiché ama risolvere da solo i propri problemi, capita di rado che un marziano ne parli, a meno che non abbia bisogno del consiglio di un esperto».



zione è stata respinta e lui comincia a sentirsi inutile. Ignora che potrebbe aiutarla semplicemente ascoltandola con simpatia e interesse. Non sa che su Venere parlare dei propri problemi non equivale automaticamente a sollecitare una soluzione.

La vita su Venere

Le venusiane hanno valori diversi. Per loro sono importanti soprattutto l'amore, la comunicazione, la bellezza e i rapporti interpersonali. Dedicano

molto tempo ad aiutarsi e vezzeggiarsi l'una l'altra. (...) Si sentono realizzate tramite la partecipazione e la relazione. Su Venere tutto riflette questi valori. Più che di

«Poiché dimostrare la propria capacità non è così importante per una venusiana, non c'è nulla di offensivo nell'offrire aiuto e l'averne bisogno non è segno di debolezza».

costruire autostrade e grattacieli, alle venusiane interessa vivere in armonia e in reciproca cooperazione.

(...) Non portano uniformi come i marziani (che aspirano a rivelare sempre la propria competenza). Al contrario, amano cambiare vestiti ogni giorno, a seconda dei sentimenti che provano. Per loro, l'espressione di sé e soprattutto quella dei propri sentimenti è d'importanza capitale. Se sono di umore mutevole, arrivano a cambiare abito anche parecchie volte al giorno.

La comunicazione è di importanza primaria. Rendere gli altri partecipi dei propri sentimenti è ben più significativo che conseguire obiettivi e successi.

(...) Due marziani vanno a colazione insieme per discutere un problema o una questione di lavoro; hanno un problema da risolvere. Inoltre, per loro il ristorante costituisce un approccio efficace al cibo: li dispensa dal fare la spesa, dal cucinare o dal lavare i piatti. Per le venusiane, una colazione è un'opportunità per approfondire un rapporto, per dare e ricevere sostegno e aiuto. (...) Le venusiane sono molto interessate alla crescita personale, alla spiritualità e a tutto quello che comporta il crescere e il migliorare. (...) Le venusiane sono molto intuitive, una qualità che hanno sviluppato nel corso dei secoli nello sforzo costante di anticipare i bisogni degli altri.

(...) Poiché dimostrare la propria capacità non è così importante per una venusiana, non c'è nulla di offensivo nell'offrire aiuto e l'averne bisogno non è segno di debolezza. Un uomo, invece, può sentirsi offeso quando una donna gli offre il suo consiglio, perché lo





ritiene una dimostrazione di sfiducia nelle proprie capacità. A una donna riesce impossibile penetrare questa sensibilità tipicamente maschile. (...) Per questo gli sforzi che una donna fa per migliorare il compagno sono da lui percepiti come un tentativo di aggiustarlo. "Non funzioni" è il messaggio che riceve. Dal canto suo, la donna non capisce che i suoi tentativi possono umiliarlo.

È erroneamente persuasa di stare aiutandolo a crescere (...).

In difesa di Mister Aggiustatutto e del Comitato per il miglioramento della casa

Nel sottolineare gli errori di cui ho parlato, non voglio insinuare che Mister Aggiustatutto e il Comitato per il

miglioramento della casa siano figure completamente negative. Sono in realtà caratteristiche marziane e venusiane molto positive. L'errore sta nella scelta del momento e dell'approccio.

Una donna apprezza moltissimo Mister Aggiustatutto, a condizione che questi non intervenga quando lei è turbata. È necessario che gli uomini ricordino che quando le donne sono turbate e

parlano dei loro problemi non è il momento di offrire soluzioni; hanno solo bisogno di essere ascoltate per sentirsi meglio. Non hanno alcun bisogno di essere riparate.

Un uomo apprezza molto il Comitato per il miglioramento della casa quando è lui a richiederne l'intervento. Le donne devono ricordare che critiche e consigli non richiesti fanno sentire l'uomo controllato e non amato. Per imparare dagli errori commessi, lui ha più bisogno dell'accettazione di lei che del suo consiglio. Quando un uomo non si sente sottoposto a continui tentativi di miglioramento da parte della compagna, avrà molte meno difficoltà a chiederle aiuto e consiglio. Grazie alla comprensione di queste differenze diventa più facile rispettare la sensibilità del partner. E si capisce che quando il nostro compagno oppone resistenza ciò accade probabilmente perché abbiamo commesso un errore nella scelta del momento o dell'approccio.



JOHN GRAY GLI UOMINI ♂ VENGONO DA MARTE LE DONNE DA VENERE ♀

IL LIBRO
SUI RAPPORTI DI COPPIA
PIÙ VENDUTO NEL MONDO

Rizzoli

Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere

Autore: J. Gray
Pagine: 296

Editore: Rizzoli

Prima pubblicazione: Gennaio 1992

Immaginate che gli uomini vengano da Marte e le donne da Venere. Un giorno di molto tempo fa, guardando nei loro telescopi, i marziani scoprirono le venusiane. Questo bastò a risvegliare in loro sentimenti fino a quel momento sconosciuti. Si innamorarono e in tutta fretta inventarono i viaggi spaziali, raggiungendo così Venere. Le venusiane accolsero i marziani a braccia aperte. Avevano sempre saputo che quel giorno sarebbe arrivato e i loro cuori si aprirono a un amore mai provato prima. L'amore tra le venusiane e i marziani aveva una qualità magica. Provavano grande piacere nello stare insieme, nel fare le cose insie-

me, nel dividere tutto. Sebbene originari di mondi diversi, apprezzavano le reciproche differenze. Dedicarono mesi a studiarsi, a esplorarsi e apprezzare i rispettivi bisogni, preferenze e modi di comportamento. Per anni andarono d'amore e d'accordo.

Poi decisero di raggiungere la Terra. All'inizio tutto era bellissimo. Ma poi gli effetti dell'atmosfera terrestre cominciarono a farsi sentire e una mattina al risveglio tutti si scoprirono affetti da un particolare tipo di amnesia... Sia i marziani sia le venusiane dimenticarono di provenire da mondi diversi e di essere quindi per forza differenti. In una sola mattinata tutto quello che avevano imparato venne cancellato dalla loro memoria. E da quel giorno uomini e donne sono vissuti in conflitto...

«INFINE, IL MIO CUORE IMMACOLATO TRIONFERÀ»

Catechesi inedite di Padre Amorth su Medjugorje

NEL LIBRO *UN ESERCITO CONTRO IL MALE*, AMORTH, FRA GLI ESORCISTI PIÙ FAMOSI DEL MONDO, SVISCERA I MESSAGGI DELLA MADONNA DI MEDJUGORJE, PERCHÉ «SONO UNA MASSICCIA OPERA DI CATECHESI» CHE CI GUIDA CRISTIANAMENTE DENTRO OGNI GIORNATA. E PERCHÉ IN UN MONDO IN CUI SATANA IMPERA «DIO CI HA DATO MARIA COME ULTIMA OCCASIONE PER SALVARE L'UMANITÀ». (TRATTO DA LANUOVABQ, 28/02/2018)

Di padre Amorth sono note le parole di un'intervista rilasciata nel 2014: «Io sono contrario a questi Vescovi e sacerdoti che non credono a Medjugorje, perché io ragiono così...la Chiesa si pronuncia solo

quando i fatti sono finiti. Però Medjugorje dura da 33 anni. Abbiamo una legge della Chiesa, che è la più importante per farci distinguere i fatti straordinari dai fatti che non lo sono: dai frutti si conosce la pianta. Ora, sono 33 anni che Medjugorje dà dei frutti squisiti». Ma nel libro,

15



Messaggio del 25 febbraio 2020 della Regina della Pace



Cari figli! In questo tempo di grazia desidero vedere i vostri volti trasformati nella preghiera. Voi siete così inondati dalle preoccupazioni terrene che non sentite neanche che la primavera è alle soglie. Figlioli, siete invitati alla penitenza ed alla preghiera. Come la natura lotta nel silenzio per la vita nuova, così anche voi siete invitati ad aprirvi nella preghiera a Dio nel quale troverete la pace e il calore del sole di primavera nei vostri cuori. Grazie per aver risposto alla mia chiamata..



appena uscito, *“Un esercito contro il male”* (Rizzoli), uno degli esorcisti più famosi del mondo entra dentro le parole che la Madonna ripete a Medjugorje, quelle che secondo lui erano «una massiccia opera di catechesi per avvicinare gli uomini a Dio». E lo fa per guidare i fedeli in tempi di confusione spirituale anche all'interno della Chiesa.

Il volume raccoglie infatti le catechesi mensili del sacerdote sui messaggi mariani rivelati tramite la veggente Marija ogni 25 del mese. Catechesi accompagnate dalla Messa e dall'Adorazione Eucaristica, che si svolgevano di fronte a migliaia di persone nella parrocchia romana di

Essere apostolo di *Maria*: la tua parrocchia sulle onde della Sua Radio

Se desideri per la Tua Parrocchia una celebrazione della Santa Messa in diretta su Radio Maria, in comunione con tutti gli ascoltatori, parlane al tuo Parroco e diffondi la notizia attorno a te. Radio Maria manda in onda appuntamenti di preghiera realizzati in esterno presso Parrocchie, Santuari, Ospedali, Carceri, Seminari, Istituti, Case di riposo, etc. Occorre prevedere l'avvenimento alcuni mesi prima in modo da potere inserire nel palinsesto di Radio Maria la data scelta dalla parrocchia. Per informazioni, indicazioni e richiesta trasmissione contattare Jasmine Rosay, cell. 334 5939156; e-mail: jasmine.rosay@gmail.com
Lo studio mobile di Radio Maria, quindici giorni prima della data prefissata, verrà ad eseguire la prova tecnica che assicurerà il perfetto collegamento telefonico.

TRE OPPORTUNITÀ

1- La Santa Messa (i dettagli li troverete nel modulo che vi sarà consegnato a seconda del giorno ed orario scelti).

Giorno	da Lunedì a Venerdì	Sabato	Sabato Vigilie festività	Domenica e Festività	Venerdì di Quaresima	Triduo Pasquale
Matt.	7,30 – 8,40 S. Rosario Lodi S. Messa	7,30 – 8,40		8,00 – 8,55 10,30 – 11,50		G., V., e S. Santo 7,30 – 8,40
Pom.	16,40 – 17,55 S. Rosario Vespri S. Messa		16,15 – 17,45	16,30 – 17,55	16,40 – 17,55	Sabato Santo 16,20 -17,55

2- La Veglia di preghiera del 25 di ogni mese, con esposizione del Santissimo Sacramento, dalle 20,00 alle 22,45.

3- Il Santo Rosario recitato dai giovani, il venerdì ore 20,30 (catechesi giovanile).

*Non è richiesto alcun esborso alle comunità ospitanti;
le spese telefoniche del collegamento sono totalmente a carico di Radio Maria.*

San Camillo de Lellis. Quello che emerge da questi testi è davvero la potenza della preghiera, che l'umanità non ha ancora compreso, per cui alla Madonna tocca ripetere continuamente, come solo una madre può fare: «Pregate, pregate, pregate». Padre Amorth ripeteva che «chi prega tutti i giorni il Rosario si salva», perché il Rosario «è la più potente di ogni arma distruttrice». Dalle catechesi emerge poi che il sacerdote non sarebbe potuto diventare ciò che è senza questo stretto legame con le apparizioni della Madonna di Medjugorje (invocata nei suoi esorcismi) per lui di capitale importanza per la salvezza non di alcuni ma di tutta l'umanità: «Medjugorje è la più importante delle apparizioni, il compimento di Fatima e Lourdes».

Di fatto, secondo l'esorcista, «il rapporto fra Fatima e Medjugorje è strettissimo», perché dopo i messaggi in Portogallo «era indispensabile una nuova spinta...il messaggio punta, come a Fatima, sul ritorno alla vita cristiana, alla preghiera, al digiuno...un avamposto nella lotta contro il demonio». Infatti, aggiunse che lì «conversioni, guarigioni e liberazioni dai malefici non si contano e ne

ho molte testimonianze». Nelle sue catechesi però Amorth non dimenticava mai di ricordare, insieme alla Madonna, che «se non si è umili, se non si è disposti ad accogliere Dio nel nostro cuore, anche un'apparizione non cambia la vita».

Ma cosa significa cambiare vita? E non abbandonare la strada suggerita da Maria a Medjugorje, come fanno tanti dopo un iniziale entusiasmo («Molti si sono persi su questa strada» messaggio 25/10/2007)? Essendo luce in un mondo feroce e diabolico: «Dove si bestemmia tu preghi e offri a Dio delle giaculatorie di riparazione», spiegò il sacerdote. «Dove si parla male tu non accetti discorsi cattivi. Potrai essere criticata», ma «l'importante è piacere a Dio. E spesso capita che il seme porti frutto». Ma persino per questo è necessario pregare: «Satana ha paura solo della preghiera e in particolare teme il Rosario», come disse suor Lucia di Fatima: «Non esiste difficoltà nel mondo che non si possa superare con la recita del Rosario» anche se «la preghiera richiede impegno...è una lotta...all'inizio è necessario uno sforzo di volontà...poi però questo impegno diventa gioia». Basta pregare con fede.





che come si deve pregare, quando e dove. Spiegando l'importanza della lettura del Vangelo e come trasformare la vita alla sua luce, con consigli molto concreti. Nello stesso modo parla del silenzio, dell'adorazione eucaristica, del digiuno. Descritti con una semplicità e profondità illuminanti. Inoltre Amorth chiarisce bene come il diavolo agisce nella vita quotidiana, aiutando il lettore a ritrovare la coscienza del peccato, elencando i mali che l'uomo moderno compie tranquillamente ogni istante senza rendersi conto della gravità delle sue azioni. Ma queste catechesi, oltre ad andare al cuore della fede, hanno il merito di sviscerare con profondità i messaggi della Madonna, rispondendo all'obiezione di chi, fermandosi ad una lettura superficiale, commenta che «questa Madonna dice sempre le stesse cose». È invece un cammino quello di Maria che può cambiare profondamente chi lo intraprende, fino a trasformare la vita: basta un messaggio e una catechesi al giorno per essere guidati cristianamente dentro ogni giornata. Sapendo che, come diceva padre Amorth, «Dio ci ha dato Maria come ultima occasione per salvare l'umanità».

La fede appunto che secondo padre Amorth si è persa anche nella Chiesa proprio per la mancanza di preghiera: «È un dono di Dio la fede», ma «che si può perdere, che va alimentato con la preghiera».

Queste splendide catechesi dell'esorcista insegnano an-

de, fino a trasformare la vita: basta un messaggio e una catechesi al giorno per essere guidati cristianamente dentro ogni giornata. Sapendo che, come diceva padre Amorth, «Dio ci ha dato Maria come ultima occasione per salvare l'umanità».



Un esercito contro il male.

La mia verità su Medjugorje

Gabriele Amorth

Curatore: Paolo Rodari, Roberto Italo Zanini

Editore: Rizzoli

Collana: Saggi italiani

Anno edizione: 2018

Pagine: 272 p., Rilegato

Ciascuno, il più distante dalla fede come il più fervido credente, si è senza dubbio interrogato sulla veridicità delle apparizioni della Madonna a Medjugorje, che si susseguono ininterrotte dal lontano 1981, fra le tematiche più delicate che hanno suscitato non poco scompiglio dentro e fuori le mura vaticane e su cui la Chiesa cattolica tuttora si esprime con cautela. Fin da principio convinto della totale sincerità dei veggenti è padre Gabriele Amorth, esorcista tra i più agguerriti nella lotta al Maligno e anche fine mariologo, devoto alla Vergine, uno dei primi a recarsi a più riprese nella cittadina bosniaca, mischiandosi alle folle di migliaia di pellegrini.

Questo libro raccoglie le catechesi predicate dal sacerdote paolino in una serie di incontri mensili tenuti in una parrocchia romana, e dedicati proprio ai messaggi trasmessi durante le apparizioni.

Ripercorrono temi religiosi e di attualità, intimi e collettivi, fra terra e cielo: la paura e la misericordia, l'immigrazione e le guerre, il perdono e la preghiera, il peccato e il tempo.

In un mondo in crisi, si può ancora lasciarsi stupire e mettere in discussione da questi instancabili appelli di Maria alla pace, alla fratellanza, alla speranza, all'amore – trasposti e tradotti con semplicità nel quotidiano delle nostre vite, per scuotere le coscienze e sconfiggere il male, senza piegarsi alle sue seduzioni.

Una lettura che è anche occasione per scoprire un padre Amorth forse meno conosciuto, ma certo non meno intenso: un uomo saldo nella fede che si è posto in ascolto e in cammino, prima di mettersi con coraggio al servizio del bene nelle lotte di liberazione degli esorcismi e nell'attività pastorale.

Un invito per tutti alla meditazione e alla crescita spirituale, se non alla conversione, del cuore.

Bruce Marshall

A ogni uomo un soldo



Pagine: 452
Jaca Book
2017

La storia è quella di un prete francese, Gaston, tra la sua partecipazione alla prima e poi alla seconda guerra mondiale. Di lui seguiamo i passi gentili in un carosello attorno alla piazza della sua chiesa, nel quale si vedono cambiare cardinali e canonici, politici e burocrati, così come la moda nell'atelier di fronte. Attraverso la sua storia il libro fotografa il nostro mondo dal 1914 al 1948 con la sensibilità di chi ha saputo toccare le corde più

profonde di un'epoca. È un libro sull'amore, la gente, la politica e il trascorrere del tempo. Ma soprattutto è un libro su Dio e su quanto possa essere bello servirlo. Gaston sa che Cristo non ha camminato in un mondo asettico e che lui, seguendolo, è chiamato a cercare di entrare in quella misteriosa economia per cui il buon ladrone viene perdonato sulla croce all'ultimo momento e ad ogni uomo verrà dato il soldo della fatica del vivere in un modo che a noi non è possibile calcolare.

IL CATECHISMO SPIEGATO AI BAMBINI



Quaresima: 40 passi verso Gesù

20

CON IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI È INIZIATO IL PERIODO DELLA QUARESIMA: UN TEMPO DI GRAZIA, UN TEMPO DI CONVERSIONE. MA PERCHÉ LE SETTIMANE CHE PRECEDONO LA PASQUA SONO COSÌ IMPORTANTI PER I CRISTIANI? ECCO ALCUNI SPUNTI PER CAPIRE MEGLIO IL SENSO DI QUESTI 40 GIORNI.

Gli sportivi sanno bene quanto sia importante prepararsi in maniera appropriata prima di una gara importante: è utile seguire una dieta specifica, intensificare gli allenamenti, curare in maniera più attenta il proprio corpo.

Ecco, la Quaresima potrebbe essere intesa come la preparazione che fa uno sportivo prima di una gara. Ma la nostra gara in realtà è una festa, la festa più importante di tutto l'anno, la **Pasqua**, giorno di Gesù Risorto.

La Quaresima è il periodo di 40 giorni prima della Pasqua, inizia con il **MERCOLEDÌ DELLE CENERI** e si conclude la sera del **GIOVEDÌ SANTO** prima della Messa "*In coena Domini*".

La Quaresima inizia quindi con il gesto della cenere versata sul capo dei fedeli dal Parroco, (le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima Domenica delle palme, poi bruciati e trasformati in cenere) e

culmina con il gesto dell'acqua versata nella notte della lavanda dei piedi. La cenere sporca, l'acqua pulisce; la cenere parla di distruzione e morte, l'acqua è fonte di vita e di rigenerazione.

Ma perché 40?

I numeri hanno un preciso significato: il numero 40 rappresenta il cambiamento; il **RINNOVAMENTO**; un nuovo inizio. 40 giorni sono anche:

- i giorni del **DILUVIO UNIVERSALE** (Genesi 7,12) "Cadde la pioggia sulla terra per 40 giorni e 40 notti";
- gli **ANNI TRASCORSI** dal popolo di Dio nel deserto prima di entrare nella Terra promessa (Numeri 14,33); "I vostri figli saranno nomadi nel deserto per quarant'anni";
- i giorni trascorsi da Mosè sul monte Sinai (Esodo 24,18) "Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte 40 giorni e 40 notti";

- i giorni trascorsi da GESÙ NEL DESERTO (Matteo 4,1-11) “Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato 40 giorni e 40 notti, ebbe fame”;

Durante il tempo di QUARESIMA i paramenti del sacerdote sono di colore viola, il colore della penitenza. L'altare è senza decorazioni floreali. Durante la Messa non si canta il Gloria, né l'Alleluia.

La Quaresima è tempo di:
DIGIUNO

CONVERSIONE

PENITENZA

CARITA'

PURIFICAZIONE

ASCOLTO

PREGHIERA

Spieghiamo alcuni di questi punti:

Digiuno

Digiunare significa non mangiare, non prendere cibo.

In Quaresima i cristiani digiunano perché è un modo per capire quali sono le cose che veramente sono importanti.

Perché togliendo qualcosa dal nostro piatto, riusciamo

ad aiutare qualcuno che è in difficoltà.

Serve per non essere troppo attaccati alle cose.

Serve per capire dov'è il nostro tesoro, a cosa è attaccato il nostro cuore.

Che posto occupa il Signore nella nostra giornata?

Come trattiamo le altre persone che sono intorno a noi?

Carità



«Date e vi sarà dato»; «Avevo fame e mi avete dato da mangiare», dice Gesù.

Il Signore ci chiede di essere attenti a chi è meno fortunato di noi. Per prepararci all'incontro con Gesù Risorto, per diventare sempre più simili a Gesù risorto, è importante aprire il nostro cuore alle necessità e ai bisogni dei fratelli più poveri di noi.

Preghiera

Essere Cristiani significa voler conoscere e amare Gesù e diventare come Lui. Come puoi conoscere una persona se non ci parli mai? Se non la ascolti mai? Se non la vai mai a trovare?

Pregare è parlare con Dio, recitando le preghiere della tradizione cristiana ma anche rivolgendoci a Gesù in maniera libera.



PERCORSI PER COPPIE: WEEK END SPOSI - INCONTRO MATRIMONIALE

Un salto di qualità *per la coppia*

DELUSIONE, INSOFFERENZA, RABBIA O FRUSTRAZIONE DOPO UN LITIGIO PER QUALCHE SCIOCCHEZZA: SONO SENTIMENTI E SITUAZIONI CHE TALVOLTA INIZIANO AD ABITARE NELLA VITA DI MARITO E MOGLIE. CHE FARE? AL FINE SETTIMANA DI INCONTRO MATRIMONIALE AVETE L'OPPORTUNITÀ DI RIPRENDERE IN MANO GLI ASPETTI PIÙ IMPORTANTI DELLA VOSTRA VITA A DUE IN UN'ATMOSFERA ADATTA. NON È UNA TECNICA, MA UN MODO PER FAR VIVERE MEGLIO E FAR SÌ CHE IL MONDO ATTORNO POSSA CREDERE, PERCHÉ HA VISTO GENTE SPERIMENTARE CHE L'AMORE È POSSIBILE.

Perché partecipare?

22

Perché non provare? Potreste pensare: siamo già una buona coppia. Ma chiedetevi: perché non essere una coppia migliore? Al WeekEnd non ci sono conferenze, terapie di gruppo, prediche, ma soltanto la testimonianza di chi sta vivendo l'amore con convinzione e ogni giorno si sente chiamato a farlo crescere e maturare con entusiasmo e fiducia.

Chi può partecipare?

Il WeekEnd è un'esperienza che viene proposta a tutte le coppie di qualsiasi età e cultura, sposate o conviventi con relazioni stabili che desiderano migliorare la loro relazione.

Il WeekEnd è anche molto adatto ai sacerdoti, ai consacrati – religiosi e religiose – che desiderano rinnovare il proprio impegno verso la Comunità. L'esperienza del WeekEnd nasce in ambito cattolico, ma è aperta a chiunque, di qualsiasi credo, che voglia mettersi in ricerca. Non è invece consigliato a coppie in situazione di grave crisi o affette da patologie particolari.

Cosa è un fine settimana?

Dopo ogni argomento trattato, c'è tempo per la riflessione personale e il dialogo a due. Non ci sono momenti pubblici in cui dover raccontare agli altri di sé: il WeekEnd è per la coppia. E alla coppia viene suggerito un metodo semplice, profondo quanto efficace, per ridare senso al dialogo e togliere la "ruggine" che senza accorgersene si accumula giorno dopo giorno.

Chi conduce il fine settimana?

Tre coppie di sposi e un sacerdote si alternano a donare



le proprie testimonianze di vita, toccando gli aspetti centrali, e sovente più problematici, del matrimonio e della vita di consacrato.

Come si svolge?

Vi viene offerto di trascorrere due giorni, in un ambiente adatto ad accogliere un gruppo di coppie, lontano dalle preoccupazioni e dai contrattempi di ogni giorno, per riflettere, dialogare in coppia e dare nuova forza al “sì” che portate nel cuore.

Andando al sodo della relazione, con serenità e consapevolezza vengono trattati i seguenti aspetti:

- Amare non è solo questione di sentimenti ma di scelte da riprendere ogni giorno.
- Conoscere e amare se stessi per permettere all'altro di esprimere il suo amore
- Apertura, ascolto, fiducia: chiavi di una vera comunicazione
- Unità di coppia: fondamento della famiglia, della Chiesa, della società
- La forza della coppia: investimento e risorsa per il domani.

Da tutto questo scopriamo la bellezza del “Matrimonio Sacramento”.

Si svolge in ambienti adatti ad accogliere un gruppo di 20-25 coppie più qualche sacerdote, religioso/a che offrono un clima serio e sereno. Inizia il venerdì sera e si conclude nel tardo pomeriggio della domenica.



E la nostra privacy?

Il WeekEnd è pensato per far sì che ogni singola coppia possa godere di un tempo privato insieme. Non è previsto il lavoro di gruppo. Dopo ogni presentazione, ogni coppia condivide privatamente i propri pensieri e sentimenti, da sola nella propria camera.

Cosa succede dopo il fine settimana?

L'esperienza del WeekEnd è completa in sé e si partecipa una volta sola. A chi lo desidera, viene offerta la possibilità di incontrarsi anche in seguito in piccoli gruppi con altre coppie.

PER INFORMAZIONI:

www.incontromatrimoniale.org

Incontro Matrimoniale è la proposta italiana di *World Wide Marriage Encounter* (WWME), un movimento che promuove nel mondo, attraverso un week end, un metodo per migliorare il dialogo in coppia, e, per i sacerdoti e religiosi/e, per confrontarsi con la propria Comunità di riferimento.

Le prime intuizioni sul metodo nascono nel 1961 a Barcellona (Spagna), grazie a padre Gabriel Calvo che, nel 1967, negli Stati Uniti, incontra padre Chuck Galla-

gher il quale, sulle basi di quel metodo, fonderà il WWME. Nel 1977 il movimento rimbalza in Europa e nel 1978 approda in Italia, dove si affermerà con il nome di Incontro Matrimoniale. Durante il *week end* viene presentato un metodo di comunicazione tanto semplice quanto profondo ed efficace.

L'esperienza nasce in ambito cattolico, ma è aperta a tutti coloro che - di qualsiasi età, credo e cultura - desiderano migliorare la propria capacità di comunicare e di vivere la relazione di coppia e la relazione con gli altri. I partecipanti ai *Week End* sono invitati a riflettere sulle proprie esperienze di relazione, stimolati dalle testimo-

nianze di vita concreta presentate da un *team* di animatori.

Dalle iniziali esperienze con le coppie di sposi e con i sacerdoti, la proposta è stata estesa alle coppie di Fidanzati, alle Famiglie, ai Giovani, ai meno Giovani ed alle persone adulte *Single*, con il medesimo scopo di migliorare la comunicazione interpersonale.

WWME, diffuso in tutti i continenti, è oggi presente in oltre 90 paesi.

Lo statuto di Incontro Matrimoniale è stato approvato dalla CEI - Conferenza Episcopale Italiana - nel 2009, e dal 2018 l'associazione è stata ammessa alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali.

PER FARE CHIAREZZA

Perché è necessario il celibato dei preti?

DOVEVA CAMBIARE TUTTO E INVECE NON È CAMBIATO NIENTE. LA SVOLTA TANTO ATTESSA IN CERTI AMBIENTI DELLA CHIESA NON C'È STATA: NELL'ESORTAZIONE *QUERIDA AMAZZONIA* [PUBBLICATA ALL'INIZIO DI FEBBRAIO], PAPA FRANCESCO RESPINGE L'IDEA DEI VIRI PROBATI E QUELLA DI ORDINARE UOMINI SPOSATI PER SOPPERIRE ALLA CRONICA MANCANZA DI MINISTRI IN AMAZZONIA. IL SANTO PADRE NON HA CAMBIATO LA TRADIZIONE SUL CELIBATO SACERDOTALE. NEL LIBRO CON SARAH, RATZINGER SPIEGA PERCHÉ È LA DECISIONE GIUSTA.

IL DIBATTITO AL SINODO E L'ESORTAZIONE DEL PAPA

Lo scorso autunno l'attenzione al Sinodo era stata catalizzata proprio da questa possibile apertura, esplicitamente richiesta nel documento finale: i padri sinodali avevano infatti chiesto di «ordinare sacerdoti uomini idonei e riconosciuti dalla comunità, i quali, pur avendo una famiglia legittimamente costituita e stabile, abbiano un diaconato permanente fecondo e ricevano una formazione adeguata per il presbiterato al fine di sostenere la vita della comunità cristiana attraverso la celebrazione dei sacramenti».

LA RIBELLIONE DEI VESCOVI TEDESCHI

Il Papa però, nell'esortazione consegnata lo scorso 27 dicembre, prima quindi dell'uscita del libro del cardinale Robert Sarah e di Benedetto XVI, ha chiuso le porte allo stravolgimento della tradizione. A conferma che per molti l'unico obiettivo del Sinodo era portare all'ordinazione di uomini sposati, i vescovi tedeschi sono insorti: «Il Papa non trova il coraggio di attuare vere riforme. Ci dispiace moltissimo che abbia rafforzato le posizioni esistenti della Chiesa romana in termini di accesso al sacerdozio e di partecipazione delle donne ai ministeri», scrive il Comitato centrale dei laici tedeschi. Deluso anche il vescovo di Stoccarda, monsignor Gebhard Furst: «Le dichiarazioni del Papa sono deludenti. Dobbiamo parlarne in particolare nel nostro Sinodo tedesco».

Il Sinodo «vincolante» (parola che puzza di scisma) per la Chiesa di Germania è stato lanciato dal cardinale Reinhard Marx (che ha appena dichiarato che non si ricandiderà alla guida della Conferenza episcopale tedesca) e ha l'obiettivo esplicito di aggiornare la dottrina e la pastorale su morale, sesso, famiglia, donne, celibato sacerdotale. Non si parlerà invece del vero cancro della Chiesa tedesca: come ha spiegato al Corriere pochi giorni fa monsignor Massimo Camisasca, «è profondamente segnata dalla terribile contraddizione di essere una Chiesa ricca ma senza fedeli e ora pensa di recuperarli inseguendo la logica del mondo». È lo stesso giudizio che traspare dalle pa-





gine della nostra rivista, che proprio alla Chiesa tedesca ha dedicato un approfondimento sul numero di marzo. Il titolo è “Una Chiesa così perfetta che Cristo è un *optio-nal*”.

IL SAGGIO MAGISTRALE DI BENEDETTO XVI

Le ragioni profonde della decisione di papa Francesco di confermare la tradizione della Chiesa in merito al celibato sacerdotale, nonostante le enormi pressioni, le ha spiegate Benedetto XVI nel suo magistrale saggio contenuto nel testo “Dal profondo del nostro cuore”. Scrive il Papa emerito tornando «alle radici del problema», offrendo una «interpretazione cristologica dell'Antico Testamento» e una corretta «teologia del sa-

cerdozio» (estratti selezionati e traduzione nostra dal francese):

«La Croce di Gesù Cristo è l'atto d'amore radicale nel quale trova realmente compimento la riconciliazione tra Dio e il mondo segnato dal peccato. Attraverso la Croce, il corpo di Cristo diviene il nuovo Tempio con la Risurrezione. Pertanto un nuovo culto viene istituito allo stesso tempo. Gli *Atti degli apostoli* evocano l'eccessivo carico di lavoro degli apostoli che, oltre al compito dell'annuncio e della preghiera della Chiesa, devono anche assumere la piena responsabilità della cura dei poveri. Gli apostoli decisero allora di consacrarsi interamente alla preghiera e al servizio della Parola. I nuovi ministeri [rispetto a Israele] non riposano più sull'appartenenza a una famiglia, ma su una vocazione donata da Dio. Di più, questa chiamata deve essere riconosciuta e accettata dal suo destinatario.

«MATRIMONIO E SACERDOZIO INCOMPATIBILI»

« Molto presto, la celebrazione regolare, quotidiana, dell'Eucaristia è diventata essenziale per la Chiesa. Questo ha avuto una conseguenza importante che, precisamente, si ritrova oggi nella Chiesa. Nella coscienza comune di Israele, i preti erano tenuti rigorosamente a rispettare l'astinenza sessuale nel periodo in cui esercitavano il culto ed erano dunque in contatto con il mistero divino. La relazione tra l'astinenza sessuale e il culto divino fu assolutamente chiara nella coscienza comune di Israele. Ma poiché i sacerdoti dell'Antico Testamento non dovevano consacrarsi al culto che durante periodi determinati, il matrimonio e il sacerdozio erano compatibili. Ma a causa della celebrazione eucaristica regolare e spesso quotidiana, la situazione dei sacerdoti della Chiesa di Gesù Cristo si trova radicalmente cambiata. Ormai, la loro vita intera è in contatto con il mistero divino. Questo esige da parte loro l'esclusività nei confronti di Dio. Questo esclude di conseguenza gli altri legami che, come il matrimonio, abbracciano tutta la vita.

«Dalla celebrazione quotidiana dell'Eucaristia nacque spontaneamente l'impossibilità del legame matrimoniale. Si può dire che l'astinenza sessuale che era funzionale si è trasformata in un'astinenza ontologica. Lo stato coniugale riguarda l'uomo nella sua totalità, ma anche il servizio del Signore esige ugualmente il dono totale dell'uomo e non sembra possibile realizzare simultaneamente le due vocazioni.

«I SACERDOTI COME I LEVITI VIVONO DI E PER DIO»

Tutte le tribù di Israele, come anche ogni famiglia, rappresentava l'eredità della promessa di Dio ad Abramo. Questa si esprimeva concretamente nel fatto che ogni famiglia otteneva in eredità una porzione della Terra promessa, di cui diventava proprietaria. Il possesso di una parte della Terra Santa dava a ogni famiglia la certezza di partecipare alla promessa. La tribù di Levi aveva questo di particolare: era l'unica tribù che non possedeva terra in eredità. Il levita restava privo di terra ed era dunque deprivato di una sussistenza immediata.





Egli viveva solamente di Dio e per Dio. In pratica, questo implica che doveva vivere, secondo norme precise, delle offerte sacrificali che Israele riservava a Dio. Questa figura veterotestamentaria si realizza nei sacerdoti della Chiesa in maniera nuova e più profonda: essi devono vivere solo di Dio e per Lui. Nel Vecchio Testamento, i leviti rinunciano a possedere una terra. Nel Nuovo Testamento, questa privazione si trasforma e si rinnova: i preti, poiché sono radicalmente consacrati a Dio, rinunciano al matrimonio e alla famiglia. Entrare nel clero significa rinunciare al proprio centro di vita e non accettare che Dio solo come sostegno e garante della propria vita. Il vero fondamento della vita del sacerdote, il sale della sua esistenza, la terra della sua vita è Dio stesso. Il celibato non può essere compreso e vissuto in definitiva se non su questo fondamento.

«L'uomo diventa santo nella misura in cui comincia a essere con Dio. Essere con Dio significa rimuovere ciò che è soltanto mio e diventare uno con il tutto della volontà di Dio. Questa liberazione da me può rivelarsi molto dolorosa e non è mai compiuta una volta per tutte. Con il termine "santificarsi" si può anche comprendere in

modo molto concreto l'ordinazione sacerdotale, nel senso che questa implica che il Dio vivente rivendichi radicalmente un uomo per farlo entrare al suo servizio.

«IL CAMMINO PERCORSO PER TUTTA LA MIA VITA»

« Alla vigilia della mia ordinazione si è impresso profondamente nella mia anima ciò che significa l'essere ordinati sacerdoti, al di là di tutti gli aspetti cerimoniali: significa che noi dobbiamo di continuo essere purificati e invasi da Cristo perché sia Lui che parla e agisce in noi e sempre meno noi stessi. Mi è apparso chiaro che questo processo che consiste nel diventare una cosa sola con lui e a rinunciare a ciò che appartiene a noi dura tutta la vita e include in continuazione liberazioni e rinnovi dolorosi. In questo senso le parole di Giovanni (17, 17) mi hanno indicato il cammino che ho percorso durante tutta la mia vita».

[*Tratto da «Tempi», 14 febbraio 2020]

La pubblicazione è stata autorizzata dalla rivista. «Tempi»

LA VITA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

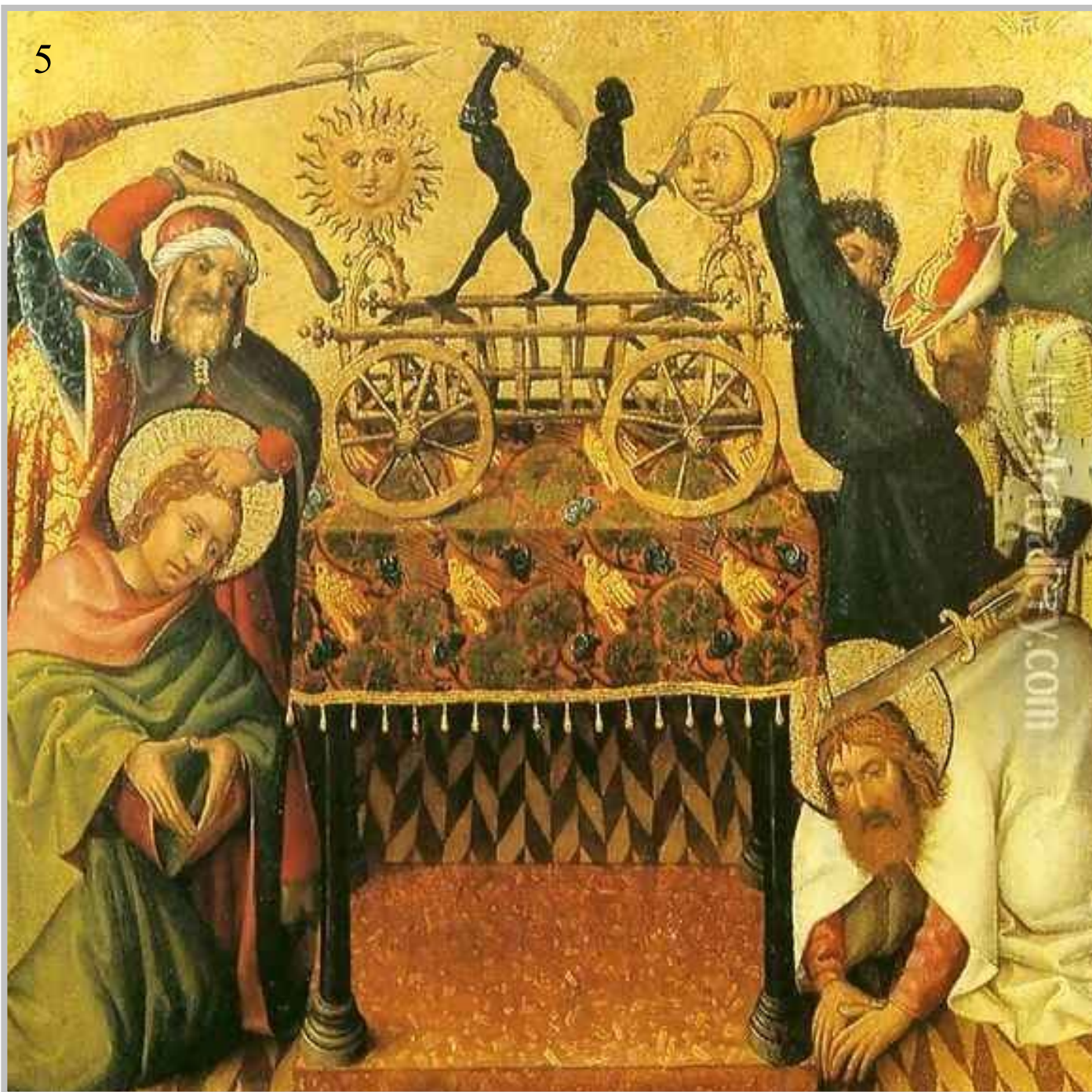
La vera *catastrofe* per l'umanità

A painting of a man with a beard, seen in profile from the chest up, looking out towards a landscape. The landscape features a body of water, a forest of trees with autumn foliage, and a distant shoreline. The man is wearing a dark suit jacket over a light-colored shirt. The overall style is impressionistic, with visible brushstrokes and a soft, hazy atmosphere.

**“Il pericolo maggiore
che possa temere l’umanità oggi
non è una catastrofe
che venga dal di fuori,
una catastrofe stellare,
non è né la fame né la peste.
È invece quella malattia spirituale,
la più terribile
perché il più direttamente umano
tra i flagelli, che è la perdita
del gusto del vivere”.**

**P. TEILHARD DE CHARDIN,
*IL FENOMENO UMANO***

5



I SANTI NELL'ARTE

San Simone

SIMONE, DETTO "LO ZELOTA" NEL VANGELO DI LUCA E "IL CANANEO" NEI VANGELI DI MARCO E MATTEO, PER DISTINGUERLO DA SIMON PIETRO, È STATO UNO DEGLI APOSTOLI DI GESÙ, MA BEN POCO È STATO TRAMANDATO DELLA SUA FIGURA, A PARTE IL NOME. SAN SIMONE COMPARE INFATTI IN TUTTE LE LISTE DI APOSTOLI DEI VANGELI SINOTTICI E DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, SENZA TUTTAVIA CHE ESSI NE SPECIFICHINO ALTRI DETTAGLI.

Nonostante sia il più sconosciuto degli Apostoli, nella cui lista è solo nominato all'undicesimo posto, numerosissime opere d'arte lo raffigurano, sparse in tutta Italia e in Europa, a testimonianza di un culto molto diffuso nella cristianità.

La tradizione agiografica più famosa è quella riportata dalla *Legenda Aurea* di Jacopo da Varazze, secondo la quale Simone, dopo aver evange-

lizzato l'Egitto, seguì Giuda Taddeo in Persia e Armenia, dove furono entrambi martirizzati.

La rappresentazione più classica del Santo è quella tipica degli Apostoli: vestito di tunica e pallio, con la barba e folti capelli (fig. 1). Alcuni autori, come il Correggio, lo pongono in Paradiso, sulle nuvole, in contemplazione e senza più i suoi classici attributi iconografici (fig. 3).

Secondo fonti apocrife, il suo martirio avvenne in maniera molto vio-

lenta: il corpo di Simone sarebbe stato fatto a pezzi con una sega. Per questo motivo, nella maggior parte degli affreschi, dipinti e statue viene raffigurato accanto a questo strumento, che ne è divenuto il simbolo (figg. 1 e 2). Non mancano anche raffigurazioni più cruente in cui la sua tortura è ben rappresentata (fig. 4). Il legame tra Simone e Giuda Taddeo non ha lasciato indifferenti gli artisti, che spesso li ritraggono insieme durante il martirio ad opera



1



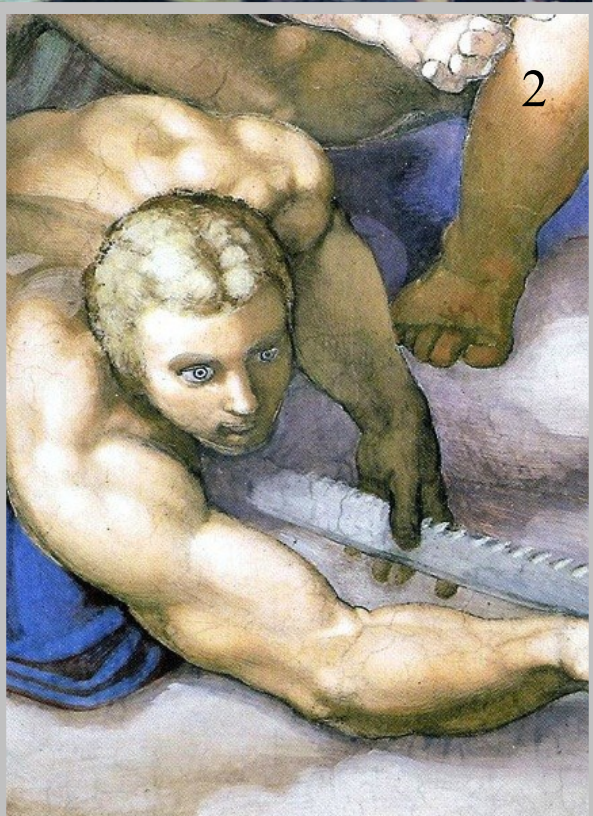
7



4



2



dei sacerdoti pagani (figg. 5 e 6) o affiancati (nel caso dei polittici e delle pale d'altare) (fig. 7).

Le reliquie di san Simone sarebbero conservate nella basilica vaticana, al centro dell'abside del transetto con altare dedicato a San Giuseppe. Secondo la tradizione, ma anche stando a lettere autentiche conservate nel Museo diocesano, nel 1438 un francescano lanciaiano di nome Jacopo si recò a Venezia, per venerare le reliquie dei santi Simone e Giuda nella basilica omonima. Il frate fu così colpito che decise di portare qualche reliquia a Lanciaiano per scongiurare la città dalle carestie. Alla scoperta, il doge di Venezia scrisse al vescovo di Chieti, che però si rifiutò di riconsegnare le reliquie. Oggi le presunte reliquie dei due santi si trovano nella cappella omonima del complesso conventuale di Sant'Agostino a Lanciaiano.

San Simone è il protettore di pescatori, taglialegna e taglia Pietre, di conciatori di pelle e tintori.

Riferimenti

1) attribuito a Adolfo Mattielli (ambito veronese), *San Simone Apostolo*, olio su tela, XX secolo;

2) Michelangelo Buonarroti, *Giudizio Universale*, *San Simone* (part.), 1535 - 1541, Cappella Sisti-

na, Città del Vaticano;

3) Correggio, *Visione di san Giovanni Evangelista*, *San Simone* (part.), 1520 - 1522, Chiesa di san Giovanni Evangelista, Parma;

4) Lucas Cranach il Vecchio, *Martirio dell'apostolo Simone il Cananeo*, xilografia, 1520 circa;

5) Scuola di Stephan Lochner, *Martirio dei santi Simone e Giuda*, XV secolo, Pinacoteca di Città

del Vaticano;

6) Stephan Lochner, *Martirio degli apostoli Simone e Giuda*, 1435 - 1440, Städtisches Kunstinstitut, Francoforte;

7) Federico Barocci, *Madonna con Bambino, i santi Simone e Taddeo e i donatori*, 1567 circa, olio su tela, Galleria Nazionale delle Marche, Urbino.





DA "LE LETTERE DI NICODEMO"

L'inquietudine dell'insaziato

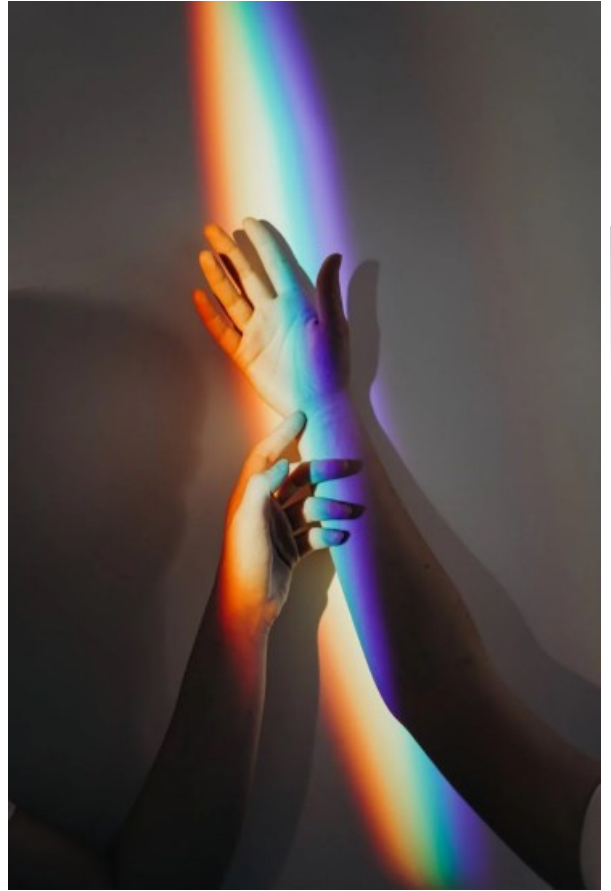
34

NICODEMO, CONTEMPORANEO DI CRISTO, È L'ESPRESSIONE DELLA NOSTRA COSCIENZA DI MODERNI: NOSTRI SONO I SUOI DUBBI, LA SUA SIMPATIA PER IL REDENTORE FRENATA DA RISERVE E DA PICCOLE VILTÀ, IL SUO TIMORE DI UN'ADESIONE TOTALE AL MAESTRO. NELL'OPERA DI DOBRACZYNSKI, NICODEMO SCRIVE LETTERE A UN AMICO, GIUSTO, NELLE QUALI ALLE VICENDE FAMILIARI SI INTRECCIA LA STORIA DEI SUOI INCONTRO CON GESÙ.

Perché rivelarci il tuo amore divino, se tutto deve ritornare com'era prima? Gesù Signore potente! Tu hai vinto la morte, ma non l'hai vinta in noi: noi continuiamo a morire ad ogni istante: quando tu te ne andasti, coloro che ti furono sempre vicini, si precipitarono a baciare la pietra su cui era rimasta l'impronta dei tuoi piedi; poiché ai tuoi fedeli, a coloro che sempre ti amarono, era sufficiente la traccia lasciata dai tuoi piedi per ottenere appagamento alla loro vita. Ma io non sono come loro. È rimasta in me un'inquietudine. Mi pare di non averti mai amato, di averti soltanto ammirato, stimato. E ora anche credo in te, ma non posso affermare di amarti. Tu mi hai scosso come una raffica di vento tempestoso percuote una casa. Mi hai strappato dal mio mondo e mi ci hai reintrodotta, ma in modo diverso, sì che non posso

più sentirmi quello che ero prima. In me c'è l'inquietudine dell'insaziato. Io ti ho perso e mi ritrovo disperatamente solo. L'uomo nella sua solitudine deve aver vicino qualcuno: cerca un amico, una donna, magari un cane. Vuole avere con sé un essere vivente, per quanto sappia che da esso potrà anche avere delle delusioni. Sono privato della mia famiglia, del mio amico, e tu sei lontano.

I tuoi discepoli sono più fortunati. Tu li hai scelti e hai riempito di te tutta la loro umile vita. Ma non hai scelto me: io sono venuto a te da solo, e timidamente una notte ho bussato alla tua porta e non ti ho mai dato che la metà del mio cuore. Non mi comportai come quelli che hanno abbandonato le proprie case e tutto il resto per seguirti. Ah! Se tu avessi parlato apertamente! Io sono un uomo che ha bisogno di una parola chiara, di un appello ben distinto, di un comando inequivocabile.





LETTERE DI COMUNIONE
RIVISTA MENSILE DEL CENTRO CULTURALE
"PIER GIORGIO FRASSATI"

MODULO di
ABBONAMENTO

Dati dell'abbonato

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Paese _____

Recapito telefonico _____

Durata dell'abbonamento:

Primo numero ricevuto _____ (mese/anno) Ultimo numero _____ (mese/anno)

Contributo: 18 € per 10 numeri della rivista

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Data _____

Firma _____

Firma dell'abbonato

Firma del responsabile abbonamenti



LETTERE DI COMUNIONE
RIVISTA MENSILE DEL CENTRO CULTURALE
"PIER GIORGIO FRASSATI"

RICEVUTA di
ABBONAMENTO

Dati dell'abbonato

Nome _____ Cognome _____

Durata dell'abbonamento:

Primo numero ricevuto _____ (mese/anno) Ultimo numero _____ (mese/anno)

Costo: 18 € per 10 numeri della rivista

Data _____

Firma dell'abbonato

Firma del responsabile abbonamenti

Per informazioni contattare la redazione al seguente indirizzo mail:

letteredicomunione@ccfrassatibs.it

Responsabile: Valentina Mussinelli

Referente per Rezzato: Jasmine Rosay-Fiocco

I libri da non perdere

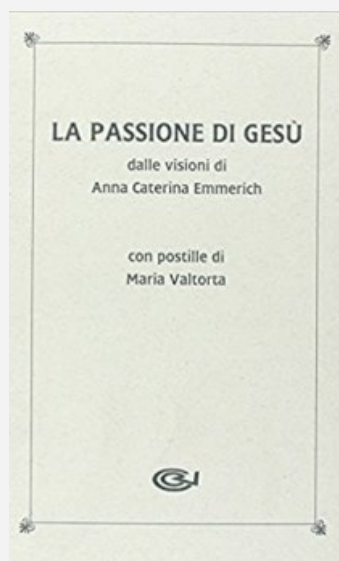
Da Lagerkvist a Dobraczynski



Barabba
Pär Lagerkvist

Editore: Jaca Book
Anno edizione: 2012
Pagine: 157 p.

Barabba è il capolavoro di Lagerkvist, un classico assoluto della letteratura del XX secolo, pubblicato nel 1950, un anno prima che gli fosse conferito il premio Nobel. È un romanzo di rara potenza drammatica e suggestione visiva, caratterizzato da una scrittura densa e concisa, sicuramente nell'insieme debitrice della passione per il teatro dell'autore (che infatti ne trarrà una riduzione teatrale qualche anno più avanti). "Barabba è lo studio di un essere che dal suo stato primitivo di bruto evolve in uomo, a causa di un trauma rivelativo, e che desidererebbe cogliere il senso della ragione dei suoi ora nuovi sentimenti, di quella vaga presenza divina che scorge nelle cose, in quegli altri, i cristiani, cui vanamente vorrebbe mescolarsi sottraendosi alla sua decisa funzione simbolica: Barabba, l'uomo 'con sul petto il nome di Dio sbarrato da una croce'." (dalla Postfazione di Alessandro Ceni)



La Passione di Nostro Signore secondo la Beata Anna Caterina Emmerick
Anna Caterina Emmerick

Editore: Centro Editoriale Valtortiano
Anno edizione: 2003
Pagine: 641 p.

Secondo le rivelazioni di Suor Anna Caterina Emmerick, la morte violenta di Gesù non è stata frutto del caso in un concorso sfavorevole di circostanza, ma un disegno divino di salvezza attraverso la messa a morte del Servo, il Giusto. Un mistero di redenzione spirituale per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato.

La sua Santissima Passione sul legno della croce ci meritò la giustificazione, insegna il Concilio di Trento, sottolineando il carattere unico del sacrificio di Cristo come "causa di salvezza eterna" (Catechismo 617).

Un sacrificio d'amore che ha travalicato i secoli e in grado di commuovere e convertire qualsiasi anima giusta, anche oggi.

**LETTERE
DI NICODEMO**
la vita di Gesù
MORCELLIANA



Lettere di Nicodemo - la vita di Gesù
Jan Dobraczynski

Editore: Morcelliana
Anno edizione: 2009
Pagine: 400 p.

In questo romanzo Jan Dobraczynski ci offre una narrazione dei fatti evangelici riflessa nella coscienza di un contemporaneo di Cristo, Nicodemo. Egli è l'espressione della nostra coscienza di moderni, ed in realtà il Cristo è presente e contemporaneo ad ogni generazione. Nostri si dimostrano i suoi dubbi, la sua simpatia per il Redentore frenata da riserve e da piccole viltà, il suo timore di un'adesione ai Maestro che metta in pericolo l'autonomia intellettuale. Nelle lettere che scrive all'amico, Giusto, ritroviamo dunque noi stessi.



Green *book*

NELLA CORNICE DELL'OTTUSO SEGREGAZIONISMO CHE NEGLI ANNI SESSANTA ANCORA FUNESTA GLI STATI DEL SUD, *GREEN BOOK* TRACCIA UN PERCORSO ATTRAVERSO IL QUALE LO SPETTATORE, PARTENDO DA UN LAMPANTE MESSAGGIO A SOSTEGNO DELL'UGUAGLIANZA E CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE, PUÒ ARRIVARE A SCOPRIRE QUALCOSA DI ANCORA PIÙ UNIVERSALE E ALLA BASE DEI RAPPORTI UMANI: LA MISERICORDIA DI CUI OGNI VERA AMICIZIA È FATTA.



Il rischio della retorica

New York, 1962. Tony Val-
lelonga, italoamericano, fa il buttafuori in un locale notturno ed è abituato alle maniere forti quando deve risolvere qualche grana; dai modi spicci, ma sinceramente affezionato alla moglie e alla famiglia, vive dalla nascita nel Bronx e frequenta, senza però immischiarsi troppo, i mafiosi di zona.

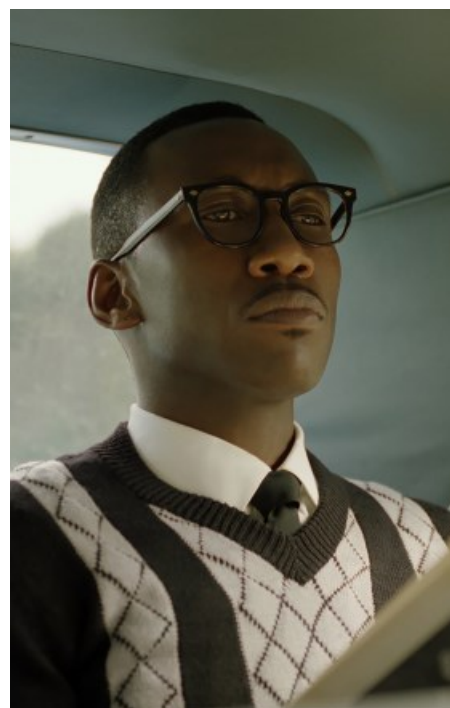
È un uomo “tutto terreno”: parla, fuma, mangia senza sosta e nasconde – nemmeno troppo velatamente – le tracce di un razzismo istintivo, quasi

naturale. È per questo che, quando il *night club* dove lavora chiude e Tony incontra il suo nuovo datore di lavoro – inaspettatamente giamaicano – emerge immediatamente la sua scarsa propensione al “diverso”. Quasi a dire che gli occhi devono essere allenati, prima di riuscire con successo a rapportarsi a ciò che è “altro da sé”, a riconoscerne un valore.

Tony accompagnerà Don Shirley – questo il nome dell'eccentrico pianista dalla pelle nera che lo assume – per un tour di concerti nel Sud degli Stati Uniti, ancora afflitti da un segregazionismo ottuso e violento.

Il titolo del film deriva da *The Negro Motorist Green Book*, la guida stradale che segnalava i (pochissimi) locali accoglienti in cui i viaggiatori di colore potevano sostare, evitando così i luoghi ad esclusivo utilizzo dei “bianchi”.

Il rischio della retorica, con queste premesse, è altissimo. Tuttavia, a rincuorare lo spettatore, è doveroso chiarire che la storia è vera e, come tutte le storie vere, poco ha a che fare



con la retorica.

La pellicola non si propone infatti l'intento di veicolare un messaggio anti-razzista – che pure fa da cornice all'intero impianto – bensì ha lo scopo primario di raccontare una storia, di entrare nel vivo di una relazione tra un uomo e un altro uomo e per scovare le perle più nascoste.



Green Book

Genere: biografico / commedia / drammatico

Anno: 2018

Regia: Peter Farrelly

Cast: Viggo Mortensen / Mahershala Ali / Nick Vallelonga / Linda Cardellini

Paese: USA

Durata: 130 min

Distribuzione: Eagle Pictures

La misericordia nell'amicizia

Per la prima parte del film la strana coppia si studia, in una quasi sofferta sopportazione delle abitudini del compagno di viaggio (e questo vale per entrambi): l'uno si stupisce che si possa essere giamaicani eppure artisti, ricchi, salutisti, attenti all'ambiente, misurati ed impeccabili dal punto di vista dell'etichetta; l'altro si scompone generalmente non appena l'improbabile autista apre bocca o si muove, e arriva addirittura al punto di consigliargli di non farsi nemmeno vedere ai concerti a cui lo accompagna.

Gradualmente i due imparano a conoscersi, a dare valore alle differenze che pian piano sembrano capaci di avvicinarli.

Nonostante la fatica – a tratti addirittura l'incapacità – di capirsi fino in fondo, imparano a rispettarsi, finendo per accettarsi, in un crescendo





emotivo costruito ad arte dalla regia. È dalla stima, infatti, che può nascere un percorso di crescita e, incredibilmente, a fare un passo verso l'altro è l'ottuso autista "bianco", il quale per primo impara a perdonare e a farsi amico del riservatissimo e apparentemente anaffettivo compagno di viaggio, così "sulle sue" e arroccato sul proprio spigoloso temperamento.

Un nuovo senso del diverso

Non è certo un caso, quindi, che tra gli autori della sceneggiatura del film ci sia Nick

Vallelonga, figlio del personaggio interpretato da Mortensen, uno dei testimoni diretti di questa *amicizia vera*, una di quelle storie che sembrano fatte davvero per diventare un film. Sono morti nel 2013, Tony "Lip" Vallelonga e Don Shirley, a pochi mesi di distanza, rispettivamente a 82 e 86 anni.

Quella che si vede sullo schermo è una battaglia intima, un sistema che funziona a tu per tu. La collettività resta fuori, marginale, sullo sfondo. La realtà non cambia, solo l'universo di Don e Tony si disgrega, muta i suoi presupposti e acquista così una

nuova prospettiva, capace di trasfigurare la diversità in alleanza.



Paolo Gulisano

Là dove non c'è tenebra



Pagine: 208
Edizioni
Ares
2019

Cicerone scriveva che l'amicizia è superiore a tutte le cose perché dona speranza e non fa piegare l'uomo dinanzi al destino. Quando due persone scoprono di avere in comune un'idea, un interesse o anche soltanto un gusto, che gli altri non condividono e che, fino a quel momento, ciascuno di loro considerava un suo esclusivo tesoro (o fardello), può nascere con sorpresa un'amicizia. Vedere quello che altri non vedono, ecco la straordinaria condivisione che

può unire due persone nell'amicizia. Cosa succede quando questo tipo di relazione nasce tra gli scrittori? Gli effetti sono spesso mirabolanti. A volte delle carriere letterarie sono nate in virtù di un'amicizia. Autori si sono influenzati reciprocamente, altri si sono aiutati, spesso hanno condiviso i propri destini, in alcuni casi anche tragici. Questo libro va alla scoperta di questo straordinario sentimento tra alcuni dei più celebri scrittori di tutti i tempi, da Melville a Manzoni, da Dumas a Tolkien, da Leopardi a Chesterton.

LE INIZIATIVE E I GESTI SETTIMANALI DELLA COMUNITA' "PIER GIORGIO FRASSATI"

- Tutti i gesti riprenderanno non appena sarà consentito dalle disposizioni delle autorità -

Le iniziative della Comunità "Pier Giorgio Frassati" si rivolgono a tutti coloro che desiderano confrontare la propria vita con la proposta che Cristo ha fatto al mondo: *"Chiunque mi segue riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna"* (Mt 19,29).



Studenti delle scuole medie

La Compagnia del Sacro Graal è un'iniziativa rivolta ai ragazzi delle scuole medie. Desidera far conoscere l'esperienza cristiana attraverso la storia di alcune vite di santi, sperimentando la gioia di stare insieme fraternamente, con momenti di preghiera, gioco, attività culturali e ricreative. Gli incontri/attività si svolgono due sabati al mese nel pomeriggio a Brescia.

Per info: Arianna e Dario Guillen info@ccfrassatibs.it

Scuola di comunità, un momento d'incontro settimanale in cui si approfondiscono le ragioni della fede seguendo testi tratti dal Magistero della Chiesa o da autorevoli testimoni del nostro tempo provando a confrontare l'esperienza personale con la proposta cristiana.

Per universitari ogni venerdì h.20.30 presso il Polo Culturale diocesano, Via Bollani 20 – Brescia

Per adulti ogni venerdì h.20.40 (per info sul luogo dell'incontro: info@ccfrassatibs.it)



Incontro culturale, un incontro per giudicare e confrontare i fatti che accadono nell'ambiente scolastico e nella società con l'esperienza del cristianesimo, attraverso la lettura di articoli di giornale, cineforum e conferenze. Gli studenti universitari si incontrano ogni settimana il giovedì h.17.30 presso la caffetteria ISU, mentre gli adulti si incontrano due sabati al mese alle h.11.00 presso il Convitto San Giorgio – Brescia (con pranzo insieme a seguire). Il primo appuntamento è per il mese di gennaio 2020.

Studio comune per studenti e universitari: è un'occasione per condividere la fatica dello studio e scoprirne il senso cristiano, aiutati da studenti universitari. Per studenti delle superiori ogni lunedì h.13.40 presso i locali del CUD (primo piano), Polo Culturale diocesano, Via Bollani 20 – Brescia.

Esperienza caritativa: "Al di sopra di tutto sia la carità che è il vincolo della perfezione" (S. Paolo)

La caritativa è un gesto settimanale di educazione alla carità e alla gratuità, donando il proprio tempo libero. Da ottobre a maggio alcuni studenti universitari sono disponibili per aiutare nello studio e nei compiti gli studenti delle superiori ogni martedì (luogo da confermare) e ogni sabato dalle 16 alle 17.00

Messa quotidiana presso la Cappella Universitaria (ISU, Via Branze, 34) dal lunedì al venerdì mattina alle h.8.00



Adorazione mensile: l'ultimo sabato del mese ci troviamo per un'ora di adorazione al Santissimo, per educarci ad un rapporto intenso e personale col Signore. In tale occasione sono presenti sacerdoti per le confessioni.

Le prossime adorazioni saranno il sabato presso la Parrocchia "Le Due Sante", Via Botticelli, Brescia, h.20.30 secondo il seguente calendario: 16/05/2020, 20/06/2020.

Incontri mensili per famiglie: un sabato al mese h.16.30 presso il Convitto San Giorgio, Via Galileo Galilei a Brescia (con cena insieme a seguire) secondo il seguente calendario: 18/4/2020, 6/6/2020. Per info 340 6827120 (Valentina)

Esercizi spirituali per adulti: gli esercizi spirituali quaresimali saranno da sabato 14 a domenica 15 marzo 2020.



Vacanze-studio: durante l'anno, il Centro Culturale "P.G. Frassati" propone vacanze e vacanze-studio in luoghi montani. In tali occasioni è proposto un tema che viene presentato durante la convivenza, spesso con l'aiuto di un libro, e lasciato poi all'approfondimento dei singoli. Nelle vacanze-studio passate, abbiamo affrontato le figure di: Pier Giorgio Frassati, San Francesco, San Benedetto, Alfonse Gratry, Tommaso Moro, Giovanna d'Arco, Cilla, Josè Maria Escrivà, San Paolo VI e il Beato Giuseppe Tovini. Inoltre sono stati trattati temi quali: l'amore tra uomo e donna, lo studio delle scienze comparate, il senso e il valore dello studio, la storia dei primi cristiani, le vicende storiche e le testimonianze di cristiani martirizzati. La vacanza estiva sarà in una località montana da sabato 25 luglio a sabato 1 agosto 2020.

Pellegrinaggio a piedi

Ogni anno nel mese di maggio viene proposto un pellegrinaggio a piedi dal Santuario di Masciaga (Bedizzole) alla Madonna di Valverde (Rezzato): per il 2020 questo gesto si svolgerà domenica 24 maggio, con partenza alle 9 di mattina e arrivo alle 16.30 circa. Il titolo della prossima edizione sarà: "Maria, Auxilium Christianorum".

Per info e dettagli: letteredicomunione@ccfrassatibs.it

Luigi Giussani

ALLA RICERCA DEL VOLTO UMANO

Pagine: 236
III edizione
BUR saggi 2013



«Il cammino del Signore è semplice come quello di Giovanni e Andrea, di Simone e Filippo, che hanno cominciato ad andare dietro a Cristo: per curiosità e desiderio. Non c'è altra strada, al fondo, oltre questa curiosità desiderosa destata dal presentimento del vero.»

Dietro la parola "io" c'è oggi una grande confusione, eppure la comprensione di cosa è il *mio* soggetto è il primo interesse. Nulla è così affascinante come la scoperta delle reali dimensioni del proprio "io". E nulla è così commovente come il fatto che Dio si sia fatto uomo per dare l'aiuto definitivo, per accompagnare con discrezione, con tenerezza e potenza il cammino faticoso di ognuno alla ricerca

del proprio volto umano.

L'esistenza rappresenta innanzitutto una "decisione" circa ciò che si riconosce come proprio fondamento: e tale decisione è un avvenimento che si ripropone di continuo.

L'incontro con l'avvenimento cristiano è da duemila anni l'incontro con un fenomeno umano nel quale la passione per la scoperta del proprio volto e l'apertura alla realtà risultano "stranamente" desti, ed esso ha come inevitabile conseguenza l'inaugurarsi di un nuovo tipo di "moralità", che avviene secondo la dinamica ben sorpresa da Romano Guardini: «Nell'esperienza di un grande amore tutto ciò che accade diventa un avvenimento nel suo ambito».